

# 1815 – Il bello della diretta, il Popolo della Famiglia

24.02.2018 15.39

*Ormai ci aspettavamo un testo al giorno...*

*Ti sei chiarito col signor G.? (1)*

*Forza, che il tempo è breve!*

*Ciao. Irma*

\*\*\*

Cara Irma,

un tempo avrebbero detto "è il bello della diretta", chissà se la frase si usa ancora.

## Il bello della diretta

Ho alcuni lettori che credono che Cara Irma sia una sorta di romanzo a puntate: un impianto già fatto, che esce un po' alla volta.

Niente di più diverso dalla realtà: quando accetto di scrivere per voi, so solo che ho accettato. Quello che scriverò mi è del tutto ignoto. Ovviamente pesco da una struttura di pensiero, da tanti scritti già fatti, da una rete di contatti, ma ciò che scrivo e scriverò appare man mano, ed è sempre una sorpresa.

Ad esempio che il maledetto desiderio di "superare la dimensione intergovernativa" in Europa fosse patrimonio anche di Liberi e Uguali l'ho scoperto solo strada facendo. Così Liberi e Uguali si configura come una divisione formale dal PD, realizzata per recuperare voti di operai disamorati dalla politica, per poi agire allo stesso modo di Bonino e soci: gabbia europea, diritti gay, sostituzione della popolazione.

Ma del resto cosa possiamo aspettarci? Ci siamo già dimenticati (Noi ci siamo dimenticati. I giovani non possono saperlo) che alla fine dello scorso millennio D'Alema e Bersani erano i re delle privatizzazioni? E quindi erano servi della finanza?

Strano invece che se ne sia chiamato fuori il Partito Comunista (unico tra le piccole forze di sinistra): forse il Partito Comunista ha ancora in mente il 2008, quando La Sinistra L'Arcobaleno passò dal teorico 10,22% guadagnato nel 2006 al 3,12% del 2008, con sparizione dal Parlamento.

Si trova ancora questa frase su Internet, pubblicata dal quotidiano comunista Liberazione il giorno dopo la disfatta del 2008.

«Un partito che pensa solo agli omosessuali e agli zingari, mentre dei lavoratori se ne è sbattuto fino all'altro giorno» E' il commento lapidario di Luca, quaranta anni, operaio Fiat alle carrozzerie Mirafiori da undici.

Il Partito Comunista stavolta ha dato l'impressione di lasciare da parte sia i gay, sia gli immigrati.

## L'incursione del signor G.

Il bello della diretta viene anche dalle incursioni esterne, e quella di G. è certamente l'incursione più sostanziosa. Dopo la prima mail (1), me ne ha scritta un'altra, poi siamo stati 52 minuti al telefono, e mi ha autorizzato a sintetizzare lo scambio di vedute.

Per prima cosa G. è sobbalzato quando ha visto che bocciavo il M5S come "statalista": «Giovanni Lazzaretti boccia i 5 Stelle come statalisti, lui che è il più statalista di tutti???»

Come aveva ragione don Milani.

«Cercare di indovinare la reazione del lettore, eliminare le ripetizioni, le cacofonie, gli attributi e le relative non restrittivi, i periodi troppo lunghi ridomandandosi all'infinito se un dato concetto è vero, se è nel suo giusto valore gerarchico, se è essenziale, se il destinatario avrà gli elementi per comprenderlo, se provocherà malintesi.»

E' chiaro che questo lavoro non posso farlo in questi testi, perché io scrivo a te, e solo dopo lo leggono gli altri.

Certe parole che scrivo so per certo che IN TE non provocano malintesi ma non ho idea di che malintesi possono provocare NEGLI ALTRI.

La parola STATALISTA in te evoca immediatamente una cosa sola, la scuola, mentre in G. ha evocato cose diverse. E quindi adesso è necessario un chiarimento.

### **Statalista in nOmismatica e in economia, non sull'educazione**

Io credo che ogni Stato debba darsi un "destino economico". E per questo motivo deve avere sotto controllo tutto ciò che è essenziale a ogni abitazione umana, e tutto ciò che va sotto il generico nome di "rete".

Per essere più precisi: le case degli uomini di oggi necessitano di energia elettrica, gas, acqua; gli uomini di oggi necessitano di telefono e di Internet (non iscrivi nemmeno più i bambini a scuola senza Internet).

Sono reti quella elettrica, idrica, di distribuzione del gas, telefonica, ferroviaria, postale, Internet, il sistema monetario e bancario.

"Avere sotto controllo" non significa fare tutto ovunque, ma significa comunque avere una presenza imprenditoriale ampiamente maggioritaria e a disposizione del popolo. Il popolo, ossia quei piccoli (come me o voi) che dalle continue telefonate per "risparmiare" con questo o quel gestore prendono solo solenni fregature.

E' una pena vedere le pubblicità dei venditori di energia, energia che acquistano senza vedere: smistatori di fatture ricevute e di fatture emesse.

Un'impresa statale gode per sua natura di un vantaggio di partenza su qualunque azienda privata: non è obbligata a guadagnare, non deve farsi pubblicità, non deve tampinarti col call center, ha un unico software gestionale, non verrà mai "portata all'estero".

L'apparente vantaggio economico che ha dato agli utenti la "liberalizzazione" della telefonia è un inganno planetario: il vantaggio economico non nasce dalla "libera concorrenza" dei gestori, nasce semplicemente dal continuo miglioramento tecnologico. Un gestore statale, ovviamente, godrebbe degli stessi miglioramenti tecnologici con spese globali inferiori. Un gestore statale non avrebbe mai attivato il truccetto del "mese che diventa 4 settimane".

«Ma lo Stato è inefficiente, mentre il privato è efficiente!» Falso. Il privato efficiente manda ad esempio il call center in Albania. Toglie quindi stipendi dall'Italia ed entrate all'Erario italiano. Nella Libia di Gheddafi oltre l'80% delle persone erano dipendenti pubblici: disoccupazione zero, debito zero, benessere al top dell'Africa.

Il problema è la moralità delle persone e il principio di autorità: è necessario che ogni dipendente pubblico debba render conto a qualcuno sopra di lui, un qualcuno attento e non connivente.

Ma del resto la storia d'Italia è nota: fino al 1981 noi stavamo benissimo; nel 1981 abbiamo affidato il nostro debito ai cosiddetti mercati e l'abbiamo fatto esplodere; dopo di che per rientrare dal debito è stato necessario "privatizzare".

Un doppio trucco lurido della finanza internazionale (depredarci con gli interessi passivi, usare gli interessi incassati per comperare i nostri beni), che pagheremo in eterno finché qualcuno (un vero leader, un vero partito, un vero popolo) deciderà di tornare dirigista.

Quindi:

- Bankitalia deve tornare di proprietà pubblica (come era sempre stata, e come recitava il suo Statuto).
- Lo Stato deve avere un ampio numero di banche di sua proprietà (come era prima, e come è ancora adesso in Germania).
- Lo Stato deve esercitare la sovranità monetaria che ancora possiede.
- Lo Stato deve mantenere un Servizio Elettrico Nazionale, abolendo qui tutti i privati che non stendono cavi, ma emettono solo fatture.

- Lo Stato deve mantenere una sua azienda di gestione telefonica, alla quale si appoggeranno i piccoli (ossia io) che non sono interessati a mirabolanti offerte, ma solo a essere lasciati in pace a prezzo equo.
- Poste Italiane deve tornare ad essere il servizio postale dell'Italia.
- Sulle reti gas e acqua si possono fare dei ragionamenti, visto che sono reti più spezzettate, ma deve sempre essere salvato il principio del controllo pubblico e il principio del "chi mi porta il gas in casa è lo stesso che me lo fattura".
- Trenitalia deve tornare ad essere Ferrovie dello Stato, proprietaria della rete e della quasi totalità dei treni. Se poi c'è convenienza a sfruttare la rete anche per far girare i giocattolini tipo Italo, se ne può ragionare.

In questo senso G. ha ragione: Giovanni Lazzaretti chiede che lo Stato faccia lo Stato, a servizio del popolo, e non della finanza. E in questo senso la definizione di statalista mi si addice.

Ma c'è un settore dove lo statalismo è un pericolo: la scuola.

E infatti Pannella, Bonino & C. (liberali, liberisti, libertari) non si sono mai battuti per una scuola libera: per costruire una società libertaria è infatti necessario avere una scuola di Stato onnipotente per modificare il pensiero del popolo.

Quindi la mia accusa di statalismo al M5S riguardava esclusivamente questa volontà di voler far morire la scuola paritaria, a ipotetico vantaggio della scuola di Stato.

Per telefono G. mi ha detto che la sensazione del M5S è di una scuola di Stato che degrada, e sulla quale vanno concentrati gli sforzi.

La mia risposta è stata che la scuola di Stato degrada **PROPRIO PERCHÉ** si fa morire la scuola paritaria: ogni scuola paritaria che chiude, scarica studenti sulla scuola di Stato e, poiché le risorse sono quelle che sono, il livello della scuola di Stato non può che calare.

Manda un po' di soldi verso la scuola paritaria, vedrai subito un tot di studenti spostarsi e liberare risorse per l'innalzamento anche della scuola di Stato.

Oltre ad aver salvato il bene indispensabile della libertà di educazione.

## La mail di G.

Ecco la seconda mail di G.

Caro Giovanni, non era mia intenzione fare una discussione con te, ma solo evidenziarti le proposte economiche del M5S, se non le conoscevi.

E non è necessario che tu mandi a tutti questa mia risposta [*per telefono abbiamo concordato che potevo farlo, Ndr*], voglio solo farti conoscere il mio personale punto di vista e so che diverge molto dalle tue idee in proposito. Per questo ho sempre evitato di affrontare con te i temi diversi da quelli strettamente economici e monetari, perché so che la pensiamo diversamente.

Su tutto il resto che hai scritto, la mia opinione è che il controllo del sistema monetario è il problema principale e prioritario di qualunque programma. Chi ha voluto e difende questo sistema del debito, meno dell'1% della popolazione più ricca, sa che questo è il nodo centrale, tutte le altre questioni servono solo a dividere il restante 99%.

Ritengo che le religioni, le razze, la teoria del gender, le ideologie, le classi sociali siano solo armi, armi che potremmo definire "di distrAzione di massa". Servono a dividerci, a farci accanire l'uno contro l'altro, perché in questo modo non ci concentriamo sull'unico e vero problema che abbiamo: la scarsità monetaria derivante dalla moneta a debito.

La moneta fiscale, che oggi ha nome S.I.R.E. (Sistema di Riduzione Erariale), è stata proposta e votata dagli iscritti del M5S

<https://www.youtube.com/watch?v=yIeed15mBxk>

ed era erroneamente nel programma Esteri, ma nell'ultima versione è stata tolta.

Quando ho chiesto spiegazioni, mi hanno detto che la ritengono una questione troppo tecnica e quindi hanno preferito e scelto di non utilizzarla in campagna elettorale.

E' comunque per loro importante, tanto che era già stata presentata come proposta del M5S

<https://www.youtube.com/watch?v=KYkYa9Uy7dQ>.

Ma visto che era stata bocciata da Banca d'Italia, hanno preferito evitare facili strumentalizzazioni. Bisogna prima riprendere il controllo di Banca d'Italia, se non vuoi che si metta di traverso!

Nel frattempo ho letto anche il testo successivo e ti ringrazio per le belle parole che hai usato nei miei confronti.

In conclusione, io credo ancora che il Movimento 5 Stelle rappresenti in questo momento l'unica possibilità reale che abbiamo di tentare di cambiare le cose. Spero non mi deludano con la nomina di un Ministro dell'Economia inaccettabile, lo vedremo fra pochi giorni.

Ciao e grazie di tutto. Con affetto. G.

Nella discussione telefonica abbiamo precisato i contorni delle nostre differenze.

Concordiamo che esiste un Piano Soros

(a) la moneta la detengo io, Soros

(b) è necessario sfasciare ogni identità religiosa, nazionale, familiare, sessuale

(c) così si può procedere alla sostituzione della popolazione.

Secondo il pensiero di G. il punto (a) è l'unico importante, mentre i punti (b) e (c) vengono usati per spargere fumo e divisione, e impedire al popolo di concentrarsi sul punto (a), ossia l'esistenza della moneta-debito.

Secondo il mio pensiero l'attacco è globale sui principi non negoziabili: vita, famiglia, proprietà, verità. La moneta-debito è l'attacco al pilastro della "proprietà", ma gli altri attacchi sono sostanziali e non di contorno.

Avendo questo pensiero, è logico che G. voti per il M5S, che ha oggettivamente il miglior programma nOmismatico (direi l'unico programma nOmismatico tra le forze che hanno la certezza di andare in Parlamento).

Avendo un pensiero diverso, è logico che Giovanni non voti per il M5S, perché M5S non si interessa dei punti (b) e (c), anzi li ritiene così marginali da votarli tutti (divorzio breve, Ius qualcosa, DAT eutanasiche, unioni civili, cannabis) nell'ultima legislatura, con zero voti contrari.

### **E quindi che si fa?**

Posta una divergenza di fondo, che si fa?

Non si fa nulla di particolare: si resta amici, ci si rispetta, e si lavora insieme. Solo le identità chiare possono trovare l'accordo per lavorare insieme.

Non posso aspettare che G. diventi cattolico, né G. può aspettare che io dimentichi i principi non negoziabili, per cominciare a fare qualcosa. Posto che il punto (a) va comunque sanato, ridonando la moneta al popolo, si agisce insieme con intelligenza.

Io so per certo che in ambito cattolico tutti quelli che si interessano di riforma monetaria si interessano anche di vita, famiglia e educazione no-gender. E chi si disinteressa di queste cose non si è mai interessato nemmeno di moneta.

Irma, prevengo un'obiezione che forse vi si affaccia alla mente.

Ti ho sempre detto che con Pannella, Bonino & C. non si doveva collaborare, anche quando facevano delle campagne APPARENTEMENTE vicine al cattolicesimo. Il fatto è che ogni loro campagna serviva sempre come fumo di copertura per le campagne vere, e conteneva sempre un virus all'interno.

Per fare un esempio. Campagna "contro lo sterminio per fame": si dimenticavano di dire chi erano i colpevoli. Tutto rimaneva nel vago, in modo che uno deduceva: «gli unici non colpevoli sono i Radicali, visto che fanno la campagna». In realtà i colpevoli erano i finanziari di allora, e le ricette radicali erano contraccezione, sterilizzazione, aborto: togliere la fame eliminando gli affamati.

O ancora. Campagna "Nessuno tocchi Caino". Prendevano una frase che "odorava di Bibbia" e la usavano come emblema contro la pena di morte. In realtà la protezione concessa da Dio a Caino riguardava

ovviamente solo la vendetta privata, non c'entrava nulla la pena di morte comminata da uno Stato, visto che gli stati ancora non esistevano.

2267 L'insegnamento tradizionale della Chiesa non esclude, supposto il pieno accertamento dell'identità e della responsabilità del colpevole, il ricorso alla pena di morte, quando questa fosse l'unica via praticabile per difendere efficacemente dall'aggressore ingiusto la vita di esseri umani.

Se invece i mezzi incruenti sono sufficienti per difendere dall'aggressore e per proteggere la sicurezza delle persone, l'autorità si limiterà a questi mezzi, poiché essi sono meglio rispondenti alle condizioni concrete del bene comune e sono più conformi alla dignità della persona umana.

Oggi, infatti, a seguito delle possibilità di cui lo Stato dispone per reprimere efficacemente il crimine rendendo inoffensivo colui che l'ha commesso, senza togliergli definitivamente la possibilità di redimersi, i casi di assoluta necessità di soppressione del reo "sono ormai molto rari, se non addirittura praticamente inesistenti" [Evangelium vitae, n. 56].

Il Catechismo insegna che la contrarietà alla pena di morte non è di principio, ma di situazione pratica: i casi di assoluta necessità sono praticamente inesistenti.

Ma faceva così fino, così "cristiano", per i Radicali quel "Nessuno tocchi Caino".

Nessuno tocchi Caino. E' Abele che bisogna uccidere.

La battaglia di G. contro la moneta-debito, al contrario delle battaglie dei Radicali, è invece una battaglia autentica, limpida, senza secondi fini.

Tra l'altro è una battaglia "tecnica", che eleva per forza il popolo, visto che gli dà nuovi elementi di formazione.

Come direbbe il bocconiano Amato: «Non posso "convincervi" di un teorema. O capite, o non capite».

Quindi (per parafrasare Guareschi) con il signor G. si può, anzi si deve collaborare, mentre non si può mai collaborare con la Bonino.

G. è un uomo. La Bonino è l'Impero Soros in marcia.

## **Destra Unita e Forconi**

Chiusa la lunga parentesi del signor G., cosa ci rimane?

Mi sono guardato anche il programma di Destra Unita: è brevissimo, il più corto di tutti. Sembra una dichiarazione di intenti, più che un programma.

Poiché però tutelano «ogni forma di libertà individuale e di convivenza» penso che li possiamo archiviare in tutta serenità.

## **Il Popolo della Famiglia**

Il Popolo della Famiglia, secondo uno dei fondatori, Gianfranco Amato, ha «un programma nutrito ed esaustivo di ben 319 pagine! Si chiama Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa».

Da questo hanno prodotto una sintesi, 26 parole per le 26 lettere dell'alfabeto: 26 punti di orientamento.

Perché non fare un programma tradizionale? Immagino perché per il Popolo della Famiglia lo scopo è quello di essere in Parlamento, non di formare un governo. Potranno però essere determinanti per un governo, oppure semplici "rompiscatole" per l'intera legislatura.

Al contrario degli altri programmi dove dovevo segnalarti gli errori in base al criterio dei principi non negoziabili, qui di errori non ce n'è.

Il Popolo della Famiglia è nato PER i principi non negoziabili, e sarebbe strano trovare delle cose erranee. Certamente non c'è tutto. Nascendo dal Compendio della Dottrina Sociale ed essendo nella Dottrina Sociale ancora assente qualunque riferimento nOmismatica, qui di nOmismatica non ne troverai.

E' anche vero che l'obiettivo del Popolo della Famiglia è "essere presenti", e quindi non avrebbero alcuna possibilità di realizzare un nuovo sistema monetario anche se volessero. Avranno tempo per formarsi anche su questo tema.

Come ti ho detto prima, i cattolici che si interessano di nOmistica PRIMA si sono interessati di vita, famiglia, bioetica, educazione no-gender. Alla lunga sono quindi fiduciosi.

Riporto solo i titoli dei 26 punti, poi andrete voi a leggervi DA SOLE quello che vi interessa: il mio scopo è la caccia agli errori, e solo secondariamente valutare le cose positive tra i simboli rimasti in lizza. E qui di errori non ce n'è.

Ecco i 26 titoli.

"A" come ambiente, per una ecologia integrale. Più prati meno sprechi.

"B" come bene comune.

"C" come carità. La carità come criterio supremo del comportamento sociale.

"D" come destinazione universale dei beni. Una casa, un lavoro.

"F" come famiglia. Voglio la mamma, e anche il papà.

"E" come educazione. Il figlio è mio e me lo istruisco io.

"G" come giustizia. A ciascuno il suo.

"H" come handicap. Dignità, diritti e doveri.

"I" come impresa. Piccola è bella.

"J" come Jackpot. Etica della responsabilità e gioco d'azzardo.

"K" come Kyoto. Conciliare sviluppo economico e protezione ambientale.

"L" come libertà. Ma quante belle Elle, madama Doré, ma quante belle Elle.

"M" come manutenzione e opere pubbliche. Più tangenziali, meno tangenti.

"N" come natalità: serve una misura forte.

"O" come organizzazione sanitaria. L'etica della responsabilità prima di tutto.

"P" come centralità della persona umana. Tutto intorno a te.

"Q" come quoziente familiare. Tagliare a fette il reddito imponibile.

"R" come equa retribuzione del lavoro. Il lavoro nobilita l'uomo, quando non lo rende schiavo.

"S" come sussidiarietà. Protagonisti del proprio futuro. The Big Society.

"T" come tasse. Leggere attentamente le avvertenze. Può avere effetti collaterali.

"U" come urbanistica a dimensione umana.

"V" come verità. La verità vi farà liberi.

"W" come welfare partecipativo. Il caldo abbraccio del volontariato sociale.

"X" come xenofilia equa ed equilibrata. Società multiculturale o società multietnica? Tutti i colori del mondo, ma sotto la stessa bandiera.

"Y" come Y chromosome. Educare sì alla sessualità, ma rispettando l'identità e l'armonia maschio/femmina.

"Z" come tolleranza zero verso chiunque attenti alla sicurezza.

### **Piccolo commento**

Stupidino il titolo "L".

Molto modesto e semi-erroneo l'unico brano dove appaiono le banche (sta all'interno della lettera "F").

«L'invecchiamento demografico rallenta il prodotto interno lordo, gonfia il debito pubblico, fa calare gli investimenti e indebolisce l'efficacia delle politiche monetarie delle banche centrali».

L'invecchiamento demografico rallenta il prodotto interno lordo: vero.

Non esiste crescita economica senza crescita della popolazione. Far crescere un'economia in situazione di calo demografico si può fare in 3 modi: facendo indebitare la popolazione (ma poi i nodi vengono al pettine), facendo aumentare la produttività (ma dopo un po' hai beni crescenti per una popolazione calante), aumentando l'export (ma non possono ovviamente farlo tutte le popolazioni contemporaneamente). Sono tutti modi fasulli, inefficaci a medio termine.

L'invecchiamento demografico gonfia il debito pubblico: parzialmente vero.

Il vecchio tende a fare investimenti finanziari, non certo investimenti produttivi. Un popolo vecchio contribuisce certamente a gonfiare la finanza, quindi gli interessi passivi, quindi il debito. Ma non è certo l'unica causa del debito.

L'invecchiamento demografico fa calare gli investimenti: vero.

Il vecchio difficilmente è imprenditore, men che meno nuovo imprenditore.

L'invecchiamento demografico indebolisce l'efficacia delle politiche monetarie delle banche centrali: falso.

Falso innanzitutto perché non esistono ormai più "politiche monetarie delle banche centrali". E perché le poche politiche che fa la BCE (Quantitative Easing) sono di loro natura inefficaci per il lavoro. L'invecchiamento non può danneggiare ciò che già di suo non vale niente.

Insomma su questo punto di carenza oggettiva il Popolo della Famiglia dovrebbe arruolare il signor G.

Comunque il loro scopo esplicito è combattere per i punti B (difesa dell'identità religiosa, nazionale, familiare, sessuale) e C (lotta contro la sostituzione di popolazione) del Piano Soros. La povertà culturale sul punto A (moneta debito) è, purtroppo, patrimonio comune a quasi tutte le forze politiche.

**Quindi abbiamo trovato la prima forza politica "votabile".**

E qui con la parola "votabile" (2) non intendo la situazione di Delrio (votabile perché è una persona garbatina che evita i temi etici), ma **votabile perché il programma non contiene errori sui principi non negoziabili, anzi li richiama esplicitamente.**

Ah, il loro leader, lo sapete già, si chiama Mario Adinolfi: ti mandai anche il link audio (3). Lo dico perché, stranamente, ho saputo che in manifestazioni con candidati locali ci sono persone che aderiscono al Popolo della Famiglia, ma non sanno chi sia il leader. L'esatto contrario di quasi tutti i partiti.

Quindi Popolo della Famiglia votabile, e, essendoci uno votabile, dobbiamo accantonare anche stavolta l'ipotesi del non andare a votare. Personalmente, qualche mese fa, ero quasi arrivato al "non expedit su base volontaria".

Non expedit (in italiano: non conviene) è una disposizione della Santa Sede con la quale il pontefice, per la prima volta Pio IX nel 1874, dichiarò inaccettabile per i cattolici italiani partecipare alle elezioni politiche del Regno d'Italia e, quindi per estensione, alla vita politica nazionale italiana, tale divieto non era esteso alle elezioni amministrative. Il divieto fu abrogato ufficialmente da Papa Benedetto XV nel 1919.

Chi ci rimane da esaminare? Resta la coalizione di centrodestra, la coalizione dei 4 piccoli Giuda.

E, nonostante l'appellativo che ho dato loro, la scelta non sarà facile.

Ciao

Giovanni

## NOTE

(Le note sono per i lettori, non sono presenti nei testi che mando all'Irma)

(1) Vedere il testo 1814

(2) Vedere il testo 1812

(3) Vedere il testo 1811

